

L'uomo aggrappato per due ore sotto un treno in corsa

Si ridimensiona la vicenda del New Sporting Club

"Non posso restare mutilato: ho 6 figli" Solo 4 grammi

Il gelo ha impedito che morisse dissanguato

di hashish sul droga-boat

Lo sconvolgente dramma di Domenico Ottelli - Disperato peregrinare alla ricerca di una sistemazione per vivere - I bimbi in custodia ad un parente

Mezza sigaretta - «La siringa serviva per il profumo» - Ferrari Aggradi annuncia... l'insediamento di un gruppo di studio - Ricerca di altre fumerie

Angoscioso dramma in Sicilia

Neonato muore perché tutte le incubatrici non funzionano

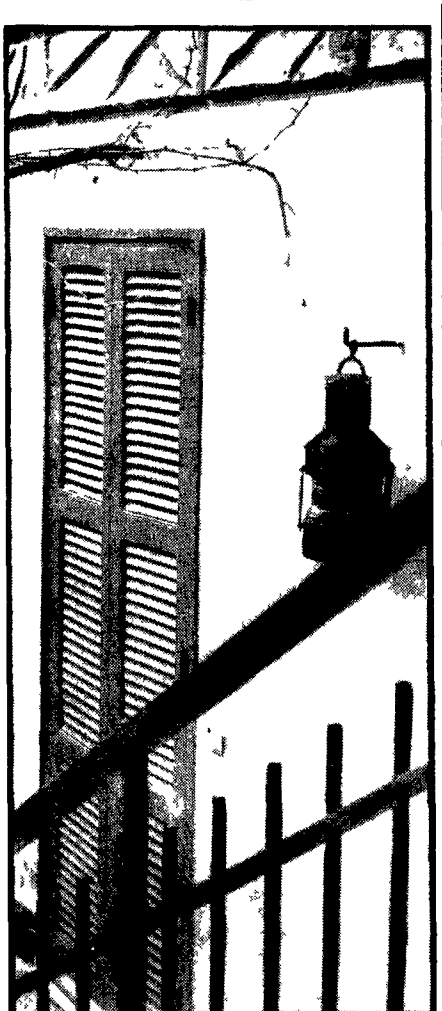
E' stato ustionato dall'acqua calda in una culla termostatica di fortuna - Le febbri ricriche fatte dal padre - Inchiesta della magistratura

Dal nostro corrispondente

Palermo 23
Sgomento e indignazione in Sicilia - quest'isola dove può accadere che un polmone di acciaio da settanta milioni serva da culla ai gatti randagi - per il dramma di un operaio di Gela (Caltanissetta) che in poche ore ha visto nascere e morire un figlio vittima della mostruosa inefficienza dei servizi sanitari pubblici e privati già altre, troppe volte al centro di scandali e vicende. Quest'ultimo ha presentato aspetti così intollerabili, e tanto gravi appaiono talune coincidenze che la magistratura non ha atteso la denuncia dei familiari del neonato per avviare una inchiesta che probabilmente condurrà a un procedimento per omicidio colposo.

Luce rossa se le stanze erano occupate

Il semaforo serviva a regolare il traffico di clienti. Quando la luce rossa si accendeva era segno che le ragazze erano occupate, si passava fra un quarto d'ora e aspettarsi la via Ma naturalmente i poliziotti non si sono lasciati bloccare dal semaforo così è finita l'attività della casa d'appuntamento di Viale Postali, 55 anni, in via Ederle 19 a Roma dove è anche finita in carcere, mentre le due ragazze sorprese all'interno hanno rimediato una denuncia. Manco a dirlo, a pubblicizzare la casa c'era il solito quotidiano benpensante del mattino, quello che ogni giorno incassa con questo tipo d'annunci seicentomila lire nette.



Dalla nostra redazione

Torino, 23
Siamo andati a trovare Domenico Ottelli nella corsia dell'Ospedale Mauriziano dove, dall'altra notte, giace in un letto con i piedi e le gambe martoriati dalla trascuranza e dal ghiaccio della stada frettata vittima di un allucinate «cammino della speranza». Non è stato possibile parlargli. E' ancora grave ed ha bisogno di riposo spostato com'è da quella sua tremenda avventura dalla fame dal dolore dalle umiliazioni che questa società crudele gli ha riservato. Nei momenti di lucidità si rivolge al medico all'infermiere a chiunque si trovi vicino a lui. «Salvatemi i piedi non posso rimanere mutilato. Ho sei figli da mantenere ho bisogno di lavorare li ho visti piangere perché avevano fame».

Il più grande ha 13 anni. La ha lasciata in custodia ad un parente a Dro in provincia di Trento dove si era trasferito da Artoigne nel bresciano la mamma da alcuni mesi è ricoverata in un ospedale psichiatrico.

Domenico Ottelli ha quarant'anni ma la società lo ha rifiutato distruggendolo. Ha sempre lavorato in miniera fino a quando una violenta esplosione in galleria gli ha lesionato la gamba destra e si è trovato debilitato costretto a cercarsi un altro lavoro prima in una cartiera ma viene licenziato per riduzione del personale poi la trafila si allunga i padroni gli guardano quella maledetta gamba claudicante riesce soltanto a lavorare in qualche cantiere saltuariamente senza libretto si spinge fino in Lombardia in Valle d'Aosta ed a Genova presso un atelier nella vana speranza di trovare una sistemazione.

Sabato scorso dopo un giorno di digiuno decide di fare unennesimo tentativo presso un cognato Franco Albanese di 41 anni domiciliato con la moglie e sette figli a Coorgine una cittadina a 40 chilometri da Torino occupato presso una manifattura.

Un altro disperato «cammino della speranza» stavolta in Piemonte alla ricerca di un aiuto da un parente già in difficoltà. L'ottelli ha bisogno di un lavoro. E' stato rifiutato.

Gli mancano però i soldi per pagare il biglietto del treno fino a Torino e prendere la destinazione di correre un rischio tremendo forse superiore alle sue forze.

Si reca alla stazione centrale di Milano attende l'ultimo convoglio in partenza per Torino e non appena si mette in movimento balza sul ripescante dell'ultimo vagone e riesce ad insinuarsi tra le balle delle ultime due coppie di ruote del vagone direttamente sotto il pianale a meno di mezzo metro dai binari e a cinque centimetri dalle ruote.

Resiste così per quasi due ore aggrappato con le mani e i piedi puntati contro la sbarra dei freni.

Un viaggio terribile ininterrotto basta un sobbalzo e la caduta potrebbe essere mortale due ore di disperato lottare contro il freddo della notte che gli gela le mani che gli interrompe le forze e la mente.

La disgrazia è accaduta nei pressi di Chiavasso. Forse Domenico Ottelli sa che per raggiungere Coorgine occorre scendere in questa stazione e tenta di «sganciarsi». Pur troppo i freni non si fermano salta la stazione precipitando in una fossa. I piedi del «clandestino» ormai sballonzolati finiscono nel vuoto le gambe toccano la massicciata che gli scende sotto vertiginosamente. Le traversine dei binari e le pietre accumulate gli spoppano i piedi gli frantumano le ossa.

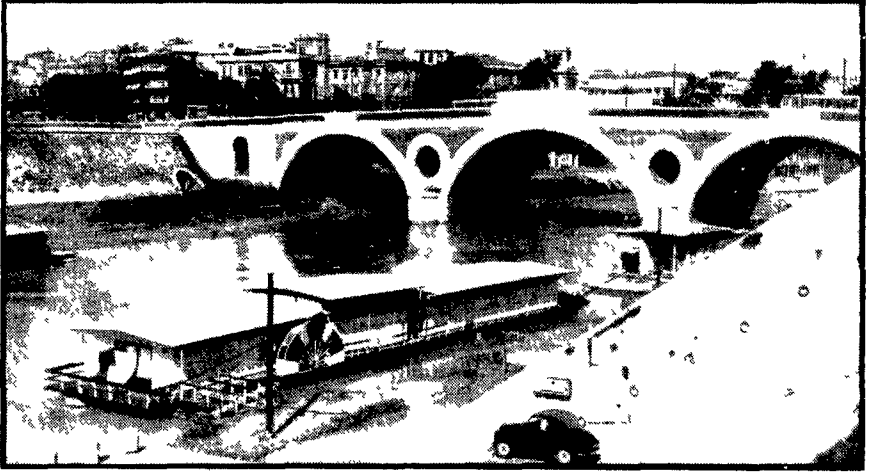
Le sue urla di dolore non le sente nessuno sovrastate dallo straragliare del treno.

Con uno sforzo disperato delle braccia per fortuna ancora robuste riesce a riportarsi ancora per trenta metri a bilichimetri fino alla stazione Porta Nuova di Torino e perde i sensi.

Sono le 13 trascorrono ancora trenta minuti prima che un ferroviere controllando le ruote del vagone con l'aiuto di una torcia elettrica scopra inorridito l'uomo avvolto in un mero cappotto con le gambe sguainate ormai in fin di vita.

Al Mauriziano verrà sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico con la speranza di salvargli il piede amputato. «E' un uomo di un carattere eccezionale» ha detto il medico che pronterà l'operazione. «Non si è mai lamentato. Nella disgrazia ha avuto almeno una e creosata 73 che gli è stata amica il vanto del sangue delle ferite ha impedito che morisse dissanguato».

g. ba.



Il barcone sul Tevere dove si radunavano numerosi giovani prima dell'irruzione dei carabinieri

La visita della Commissione parlamentare

Miseria e repressione

«Questi i mali della Sardegna»

La denuncia delle popolazioni e degli esponenti politici e sindacali ai commissari - Gli incontri a Bitti, Orune e Orgosolo

Dalla nostra redazione

Cagliari 23
Folle imponenti hanno atteso la Commissione parlamentare di inchiesta in visita a Bitti, Orune, Orgosolo e in altri comuni della Sardegna. Tutti volevano parlare tutti avevano denunce da muovere tanto che - in qualche caso - le sale dei Consigli comunali sono rimaste letteralmente invase dalla gente.

Il «Gruppo di lavoro» presieduto dal compagno On Ignazio Paraso e dall'on Zappa ha dovuto ascoltare non solo il sindaco ma i dirigenti dei partiti di sinistra dei sindacati pastori studenti donne.

«Vogliamo il lavoro. Ci batteremo senza sosta per la riforma agraria e la piena occupazione. I nostri paesi sono decimati dall'emigrazione. Vogliate conoscere le principali cause del banditismo? Guardate dentro le nostre case dentro la nostra miseria dentro il nostro abbandono. Sono cose che parlano da sole».

Ad Orune e Bitti chiediamo che dopo la cattura di Graziano Mesina e Nino Cherchi viene considerato il più famoso latitante delle isole. Giuseppe Campagna. Diceva ancora gli orunesi: «Il comune stava per raggiungere alcuni anni fa settemila abitanti oggi ne conta 5.700 all'anagrafe e 5.000 scarsi nella realtà. Tutti gli altri se ne sono andati e l'emigrazione di massa continua. Nel paese non ci sono speranze di lavoro. Come si può restare d'altra parte in un paese che da quasi sette anni vive in una specie di stato d'assedio continuo? Chi non è andato via rischia molto. Un latitante nella zona significa avere addosso dei sospetti, essere sottoposti alla sorveglianza speciale al domicilio coatto al confino. Questa è la Sardegna 1970».

Non più facile e la condizione degli altri paesi. Ogni popolazione possiede un vasto dossier sui casi di repressione da smettere alla commissione di inchiesta. Ad Orgosolo una santina di cittadini sono stati rinviati a giudizio per aver partecipato alla lotta di tutta la popolazione in difesa dei pascoli comunali e contro la sistemazione permanente di un poligono di tiro. Su non è pesa addirittura la minaccia del carcere preventivo e tra questi troviamo l'ex sindaco di Licheri il segretario della Camera del lavoro compagno Francesco Moro.

A Bitti i parlamentari hanno ascoltato la moglie del latitante Ciriaco Calvisi detto «il bandito buono» e giudicato dalla popolazione innocente. Sono stati inoltre ascoltati i famigliari di Campagna e diverse persone colpite da provvedimenti repressivi.

Altri momenti importanti della indagine sono risultati la visita presso il Centro di riduzione minorile di Cagliari per complete degli accertamenti sulla delinquenza dei minori le verifiche negli ambienti malsani in cui i ragazzi vengono tenuti come carcerati i colloqui con i magistrati di Cagliari di Sassari e Nuoro i risultati ed il contenuto degli incontri dati il segreto che per ora copre le indagini non sono stati resi noti.

Giuseppe Podda

Liquidò 3000 persone nel lager di Trieste

TRIESTE 23

Il procuratore generale della Repubblica ha confermato che 3.000 prigionieri di guerra sono stati liquidati nel lager di Trieste.

Il procuratore generale della Repubblica ha confermato che 3.000 prigionieri di guerra sono stati liquidati nel lager di Trieste.

Il giallo di Parma ad una svolta?

I killer fanno muro contro Tamara Baroni

I boys scatenati contro la fotomodella sono comunque molto incerti nei difendersi - Lo stile di alcuni personaggi - Un matrimonio con i soldi prelevati usando la firma falsa del Baroni

Dal nostro inviato

PARMA 23
Adesso sono i giovani di Bubi a dare la caccia ai giornali. Improvvisamente le parti si sono invertite. Telefonate in albergo appuntamento in un locale Nereo Camassa e Giampaolo Scaglia rimpromettono gli inviati accompagnati dal giovane avvocato Luca Albanese.

È anche lui come gli altri un frequentatore del «Barone» di via D'Azeglio e sposato con una figlia. Possiede una Appia bianca coupe ultima serie e fino a qualche mese fa aveva anche una Giulietta spider. Non lavora. Vive si dice sfruttando le sue eccezionali doti di giocatore di poker e di biliardo.

Dicono di lui che in meno di un anno ha fatto la bottega di un contadino di cui gli altri contadini derubano. Ma gli altri dicono che è un truffatore. Dice che ha fatto un matrimonio con i soldi prelevati usando la firma falsa del Baroni.

Angelo Matacchiera

In carcere a 76 anni per un furto del '42

Dopo 28 anni un anziana donna è stata arrestata da carabinieri per un furto commesso nel 1942 per un furto di alcuni oggetti personali del valore di poche lire.

Da agenti del FBI

Arrestato il «Capo dei Capi» di Cosa Nostra

NEW YORK 23
«Don Calò» è stato arrestato dai agenti del FBI sotto l'aspetto di un rapina il cui bottino s'è diviso in cinque parti. Il capo dei capi di Cosa Nostra è stato arrestato dai agenti del FBI sotto l'aspetto di un rapina il cui bottino s'è diviso in cinque parti.

La donna era «irreperibile» a casa

La donna era «irreperibile» a casa

La donna era «irreperibile» a casa. La donna era «irreperibile» a casa.



La situazione meteorologica

Le perturbazioni segnalate che ieri ha interessato le regioni settentrionali e quelle meridionali continuano a provocare su quasi tutta la penisola annuvolamenti estesi e consistenti accompagnati da precipitazioni.

Questi fenomeni meteo sono tendenti ad attenuarsi sulle regioni settentrionali e a quella centrale.

La situazione meteorologica in generale tuttavia è ancora caratterizzata da una distribuzione di bassa pressione atmosferica in seno alla quale compaiono due centri di minima in direzione meridionale e a sud del golfo di Genova. A questi ultimi è collegata un'altra perturbazione che in questi giorni dovrebbe portarsi sulle regioni settentrionali.

Risassamento avremo inizialmente una diminuzione dei fenomeni di cattivo tempo sull'Italia centrale e sulla Italia settentrionale e un graduale miglioramento sull'Italia meridionale.

Sirte